

**INCONTRO** Patto fra Comune e Confartigianato per Maiano e Malpensata

## Via al progetto sulla sicurezza nelle aree industriali della città

A palazzo Delmati si sono definite le strategie per valorizzare i due comparti, fra le priorità l'installazione di telecamere "intelligenti"

di **Rossella Mungello**

■ Sicurezza in primo piano, ma anche decoro e manutenzioni per il rilancio delle aree artigianali. Maiano e Malpensata sotto i riflettori, grazie agli sforzi congiunti di palazzo Delmati e Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi. Nei giorni scorsi, un incontro operativo tra Comune, alla presenza del sindaco Maurizio Villa e dal dirigente unico Giovanni Battista Scarioni, e Confartigianato con Vittorio Boselli, segretario generale e le due portavoce dell'associazione di categoria per le zone artigianali della città, Elisabetta Curioni per Maiano e Tania Opizzi per Malpensata. Sul tavolo di lavoro, un patto per la valorizzazione dei due comparti, sulla scorta di quanto già fatto a Lodi Vecchio e a Codogno. A partire dal capitolo sicurezza e dalla posa di telecamere di video sorveglianza per monitorare gli accessi e presidiare così le cittadelle del lavoro. Da un lato, l'amministrazione comunale ha già destinato circa 40mila euro per nuove telecamere nelle due aree produttive, dall'altro Confartigianato, replicando un modello di successo territoriale, punta a coinvolgere gli imprenditori nel co-finanziamento del progetto. L'ipotesi di lavoro è di posare quattro telecamere "intelligenti" - dotate di targa system -, due per zona. «Abbiamo iniziato a definire i contenuti di una convenzione tra l'associazione e il Comune, in modo da essere pronti per partire dopo l'estate -



In alto uno scorcio dell'area industriale della Malpensata, sopra Vittorio Boselli

spiega Vittorio Boselli, segretario generale di Confartigianato - : la discussione è stata ampia e molto costruttiva e il Comune ci ha presentato il progetto complessivo della video sorveglianza legato al rinnovo dell'illuminazione pubblica, rispetto al quale l'intervento delle telecamere per le zone produttive sarà integrativo. Di sicuro dal Comune abbiamo già un impegno significativo, come abbiamo già registrato la volontà di partecipare al progetto da parte di Bcc Laudense». Tra gli accordi dell'in-

contro, anche quello che tocca l'eventuale eccedenza finanziaria che potrà verificarsi in fase di gara e che sarà destinata a lavori di miglioramento dei due comparti. «Il progetto di riqualificazione ha già conosciuto un primo step relativo all'intensificazione della pulizia delle aree, quello della video sorveglianza è il secondo - chiude Boselli - : il terzo sarà relativo agli altri aspetti di decoro e riqualificazione. Il dialogo e il confronto con l'amministrazione rimangono aperti». ■

**EVENTO** Al giardino del castello



La cena in bianco si farà nel giardino del castello

## Tutti in bianco con la cena di mezza estate

■ Sogno di una notte di mezza estate a Sant'Angelo, con i partecipanti rigorosamente in bianco, le tavole imbandite inseguendo eleganza e creatività. Torna a Sant'Angelo, per la terza edizione, "Cena Bianca #in", in agenda il prossimo sabato 7 luglio, per la prima volta nella suggestiva cornice del giardino del castello Bolognini. A portare in città la manifestazione nata a Parigi 30 anni fa, le associazioni Ruggiero Sali e Fiesta Brava, con il supporto tecnico di Galeatica, con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Sant'Angelo, la Provincia di Lodi, le associazioni di categoria Confcommercio e Confartigianato, il sostegno della lavanderia Lava e Cuce e di diverse attività artigianali e commerciali. Più di duecento le persone che hanno ricevuto l'invito a partecipare e si stanno attrezzando ad imbandire le proprie tavole con candidi piatti in ceramica, posate, bicchieri di vetro, tovaglie e tovaglioli in fibra naturale con fiori, candele e nastri, tutti bianchi. «Si è cercato sempre più di avvicinarsi allo spirito e alle regole del suo ideatore per questa sorta di picnic all'aperto all'insegna delle cinque E, ovvero etica, ecologia, estetica, eleganza ed educazione civica - spiegano gli organizzatori - : bandite dunque carta, plastica, lattine. Ciascuno preparerà e porterà le vivande che vorrà consumare, per il bere sono ammessi acqua e bottiglie di vino». Il "no", nei drink, è esteso sia alle bibite gassate sia ai superalcolici. «Ognuno è responsabile di quello che porta - argomentano ancora gli ideatori santangiolini - : al termine del picnic non dovrà rimanere a terra neppure una cartaccia. Si dovrà lasciare il luogo come è stato trovato». L'evento è aperto solo su invito, il look dei partecipanti dovrà essere interamente bianco e il taglio del nastro è previsto alle 20.30. ■

Ross. Mung.

## Sulle etichette alimentari arriveranno le prime sanzioni

di **Andrea Zaghi**

Continua dalla prima pagina

■ L'occasione per tornare su una delle conquiste più importanti di questi ultimi tempi in tema di alimentazione e mercati, è stata fornita in questi giorni dal Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF) che ha scritto a tutti gli uffici periferici di controllo. Circolare d'ufficio ma dal contenuto forte, perché nel testo viene ricordato che i decreti sull'indicazione di origine in etichetta per il latte e i formaggi, il riso, la pasta di grano duro i derivati del pomodoro "sono vigenti e pienamente applicabili fino al 31 marzo 2020 e la violazione delle disposizioni in essi contenute sono sanzio-

nabili a tutti gli effetti di legge". È il via libera alle multe e alle sanzioni per chi non si è ancora adeguato. A sottolineare la cosa è stata Coldiretti che in una nota ha commentato: "È una buona notizia".

Il "succo" delle etichette più chiare è semplice. Sulle confezioni degli alimenti devono essere indicati l'origine delle materie prime ed i luoghi nei quali queste vengono trasformate. Tutto deve essere scritto ben chiaro, con distinzione fra luogo della trasformazione e del confezionamento, origine nazionale, europea oppure extraeuropea di ogni componente. Sono ancora esclusi da questo schema informativo i salumi, la carne di coniglio e quella trasformata, frutta e verdure trasformate, il pane; tutto il resto ormai è sottoposto alle regole appena accennate che rimarranno in vigore fino all'avvento di quelle europee. Chi non applica le nuove etichette rischia sanzioni dai 2mila ai 15mila euro. È proprio quello che da qui in avanti potrebbe accadere.

Ma non è tanto l'imminenza delle sanzioni ad essere un fatto importante. E non

lo è nemmeno la conferma (fornita da nuove rilevazioni), che il 90% e oltre degli italiani continua ad appoggiare questa iniziativa. Ciò che deve destare più attenzione è che finalmente l'Europa prende atto che in fatto di informazione ai consumatori i tempi sono cambiati. Proprio Coldiretti ha infatti ricordato che il Commissario Ue per la Salute e la Sicurezza alimentare, Vytenis Andriukaitis ha qualche giorno fa dichiarato di ritenere maturi i tempi per affrontare la questione dell'etichettatura con l'indicazione dell'origine dei prodotti agricoli a livello europeo. E non solo, perché lo stesso Commissario ha già lanciato una proposta concreta ipotizzando "una etichetta per i prodotti agroalimentari a due facce come una moneta, da un lato l'indicazione Ue dall'altro quella dello Stato membro". Secondo il Commissario alla Salute bisogna partire da un quadro comune della Ue per poi scendere a livello nazionale.

L'impegno verso la limpidezza dei processi produttivi, partito dall'Italia diversi anni fa e per merito dei coltivatori diretti,

potrebbe davvero adesso estendersi concretamente a tutta l'Europa. Certo, non c'è da farsi grandi illusioni: le lobbies della confusione ci sono sempre, la burocrazia di Bruxelles anche, le incertezze politiche generali pure. Senza dimenticare le scelte fatte da altri Paesi membri dell'Ue, come le etichette a semaforo che forniscono indicazioni fuorvianti sulla salubrità degli alimenti.

Ma qualche passo è stato alla fine compiuto. Cosa importante per l'economia in generale e per quella agroalimentare in particolare. Occorre infatti non dimenticare il giro d'affari miliardario che ruota attorno ai buoni prodotti agroalimentari italiani e quello, ancora più ampio, che invece ruota attorno ai falsi alimenti italiani.

Rimane comunque la battaglia di chiarezza che occorre vincere definitivamente: traguardo da conquistare per gli agricoltori e gli industriali corretti che devono veder premiati i loro sforzi, ma anche per tutti i consumatori che hanno diritto a sapere cosa mangiano. ■